

La Lotta di Classe

Settimanale dei socialisti e dei proletari del Gallaratese

Abbonamento annuo anticipato L. 6 - Una copia cent. 10

Direzione ed Amministrazione: GALLARATE, Via A. Manzoni, 15

Inserzioni a prezzi da convenirsi

Per i comunisti ungheresi

Compagni!

Le notizie che giornalmente ci giungono dall'Ungheria e gli appelli che i compagni comunisti ungheresi inviano al proletariato di tutto il mondo hanno vivamente commosso la massa lavoratrice d'Italia. Il terrore che imperversa spietato contro i compagni d'Ungheria non accenna a finire, anzi rincarisce con delle perfezioni sadiche dinanzi all'acquiescenza delle borghesie occidentali. La reazione e la fame uccidono lentamente i fratelli ungheresi.

Possiamo noi rimanere impassibilmente indifferenti a questi ritorni della prepotenza borghese?

I socialisti e i lavoratori tutti non possono permettere che ulteriormente vengano offese la dignità della classe proletaria e il loro diritto alla vita!

La Direzione del Partito Socialista vuole interpretare il sentimento commosso della massa lavoratrice, prendendo l'iniziativa di una agitazione nazionale intesa ad elevare una voce di protesta contro i Governi dell'Intesa, responsabili del supplizio che vien imposto ai lavoratori dell'Ungheria.

Non è la prima volta che noi chiamiamo il proletariato italiano ad un atto di solidarietà; ma oggi la nostra protesta ha un significato diverso. Essa deve dire che la storia non torna indietro; che la lunga battaglia per la redenzione della classe sfruttata non può non aver dato coscienza e forza alla massa aspettante; deve dire ai Governi della borghesia, con la forza che le deriva dal numero e dal diritto dei lavoratori, la volontà decisa e irremovibile di non permettere ancora una volta l'attentato sanguinoso al proletariato.

Quando la borghesia ebbe i martiri della sua rivoluzione, insorse e si fece vendicare dai lavoratori armati. Noi chiediamo la graziosa riconoscenza per il nostro sangue donato alla sua causa; chiediamo ai socialisti ed ai lavoratori d'Italia se essi permettono che i compagni ungheresi vengano assassinati, che le loro famiglie, spogliate di ogni conforto della vita, vengano gettati in luridi, freddi campi di concentramento, ove la fame e le malattie le uccidono. Chiediamo ai nostri compagni se è possibile oggi, nel crepuscolo che annunzia l'alba rivoluzionaria, lasciare che i figliuoli dei nostri fratelli ungheresi siano sacrificati per impedire loro che domani ricordino la morte dei loro padri e siano con noi!

Compagni! Salviamo gli ultimi brandelli della gloriosa rivoluzione ungherese!

La Direzione del Partito invita a tenere comizi di protesta in tutta Italia allo scopo di indurre il Governo italiano ad impedire, presso i Governi dell'Intesa, che ancora si compia indisturbato il delitto contro l'Ungheria proletaria.

Le nostre Sezioni, d'accordo con le Organizzazioni locali, tengano manifestazioni in tutti i centri, grandi e piccoli. I compagni deputati siano opportunamente dislocati dalle Federa-

zioni provinciali perché portino la loro parola nella manifestazione di classe.

Volta per volta, venga data notizia dello svolgimento dei Comizi e della agitazione dal nostro giornale, l'«Avanti».

La Direzione intende che siano dedicati all'Ungheria i giorni che vanno dal 29 corr., al 7 marzo. Tutti i lavoratori in massa partecipino ai Comizi della «Settimana ungherese».

Ai fratelli che soffrono, il nostro saluto e le nostre speranze!

Viva la solidarietà proletaria!

Viva la repubblica mondiale dei lavoratori!

La Direzione del Partito Socialista Italiano.

Ma insomma... basta!

F. S. Nitri è sempre a Londra ed il Parlamento è sempre chiuso.

Le discussioni, le trattative diplomatiche non riescono ad approdare a niente.

Intanto s'accrescono ogni giorno più le sofferenze del popolo per la crisi economica e finanziaria.

Una simile situazione è intollerabile.

E' tempo di uscire.

Il paese è stanco.

Il paese vuole la pace.

Il paese vuole la sistemazione della propria economia.

Il paese vuole la eliminazione di tutti i residui della barbaria militarista.

Il paese vuole il ritorno alla normalità della vita politica, vuole la fine dei pieni poteri governativi.

Il paese vuole sapere, vuole discutere del suo presente e del suo avvenire.

Basta coi maneggi segreti!

Basta con l'inconcludente scambio di note! Basta con i decrepiti e rovinosi sistemi di politica antica.

Tutto, alla luce del pubblico dibattito!

Tutto, alla decisione della sovranità popolare!

Scioperi e servizi pubblici

L'atteggiamento dell'on. Filippo Turati a proposito dello sciopero ferroviario ha dato luogo a nuove vivaci discussioni sul contegno che i socialisti debbono tenere in confronto degli scioperi nei servizi pubblici.

Il nostro pensiero è noto, anche perché è stato confermato coi fatti, coll'appoggio entusiastico ed incondizionato dato ai ferrovieri scioperanti. Noi pensiamo che anche i lavoratori addetti ai servizi pubblici abbiano il pieno diritto di ricorrere allo sciopero per la conquista di migliori condizioni di lavoro.

Ma ci piace riprodurre alcune giuste osservazioni che ha pubblicato la *Giustizia* di Reggio nell'Emilia, che è pure un giornale di tendenze socialiste moderate:

«... Filippo Turati indica la sua opinione decisamente contraria agli scioperi nei servizi pubblici e li difende.

Ora qui noi non siamo affatto d'accordo con lui.

Tutti i suoi argomenti in sintesi, si riducono a questo: — Che lo sciopero degli addetti ad un servizio pubblico, come le ferrovie, arreca danni gravissimi alla collettività, colpendo anche ed anzi principalmente la stessa classe lavoratrice. (I ricchi trovano sempre, più o meno, il modo di arrangiarsi).

Verissimo: ma tutti gli scioperi di grande estensione, o che sospendano importanti funzioni della vita sociale, hanno lo stesso carattere e producono la stessa conseguenza proletariamente paradossale, anche se gli scioperanti non sono al servizio dello Stato, della Provincia o del Comune, ma di capitalisti privati. Uno

sciopero generale di minatori, quando tutte le industrie — compresa quella dei trasporti — abbiano urgentissima necessità di carbone: uno sciopero generale di mietitori, mentre il grano è maturo e l'intiero raccolto sta per andar perduto; uno sciopero di fornai esteso a tutta una regione o una nazione, ecc., ecc., danneggiano la collettività e ne minacciano l'esistenza non meno che uno sciopero di ferrovieri o di postelegrafonici.

Ed allora, se fosse giusto il criterio per cui, secondo Turati, nei servizi pubblici non si dovrebbe scioperare, bisognerebbe logicamente concludere che non è lecito abbandonare il lavoro neanche nell'industria privata, quando lo sciopero sia causa di grave danno al pubblico.

Ma in tal caso chi potrebbe fissare la misura di questo danno? Chi dovrebbe stabilire quali sono gli scioperi che si possono fare, e quali gli altri che non si devono fare?

Evidentemente si casca nell'assurdo.

Turati non s'accorge che nella società odierna — com'è riconosciuto anche da scrittori borghesi — non è possibile fare una distinzione, dal punto di vista del servizio, fra le industrie dello Stato e quelle dei privati.

Tutto il lavoro salariato è servizio pubblico — servizio collettivo — nel sistema della grande industria e della moltitudine nullatenente.

Non è forse anche per questo che noi siamo socialisti? Non è appunto per assicurare alla collettività gli organi che servono alla sua vita, non è per questo che noi vogliamo trasferita alla collettività stessa e vietata ai privati la proprietà dei mezzi di produzione e di scambio?

Soltanto allora, in regime socialista, cioè in regime di piena solidarietà economica — quando nella giustizia pia del lavoro saranno scomparse le classi e gli antagonismi dei capitalisti e dei salariati — soltanto allora lo sciopero non sarà più necessario e potrà essere abolito.

Oggi esso è un male, senza dubbio, ma un male inevitabile, come lo sfruttamento dei lavoratori e dei consumatori, come l'anarchia nella produzione e come tutti gli altri mali che sono inerenti al sistema capitalistico e che, quanto più si fanno gravi, tanto più rivelano i vizi organici di questo sistema e la necessità di mutarlo.

I lavoratori — fin che rimarranno salariati, cioè fin che durerà il capitalismo — non possono assolutamente rinunciare a questa loro arma di difesa che conquistano a prezzo di così lunghe e terribili lotte, e che non può essere praticamente sostituita nemmeno da nessuna forma d'arbitrato: perché è utopistico, mentre serve sempre più aspra la lotta fra padroni ed operai, andar in cerca di un giudice che sieda veramente imparziale fra gli uni e gli altri.

Ora, se è vero — e non si può dubitare — che anche gli addetti ai servizi pubblici oggi sono dei salariati, è pur vero che anche a loro il diritto di sciopero non può per nessuna ragione essere negato. Dovranno, essi come tutti gli altri salariati, farne l'uso più abile ed illuminato nell'interesse della loro categoria e dell'intera classe lavoratrice; ma è praticamente tempo perso ed è anche moralmente ingiusto domandare che essi, essi soli, si privino di quest'arma e la sacrificino sull'altare della solidarietà e del bene pubblico, mentre essi pure vivono ancora sotto la ferrea legge del regime capitalistico, che è la legge anti-sociale della concorrenza, della lotta, di ciascuno prenda quanto più può.

Le suestimate considerazioni, sono le sole completamente conformi ai principi fondamentali del Socialismo.

Ed è ad essi che deve sempre ispirarsi la nostra azione pratica quotidiana.

Dopo la vittoria

Il Veneto, già devastato dalla guerra è ora devastata dall'incuria ed incapacità governativa.

L'opera di ricostruzione procede con una lentezza veramente esasperante. La popolazione vive tuttora in povere baracche mentre la disoccupazione è fortissima.

La misura ormai colma ha portato le popolazioni alle violente proteste. Sono scoppiate delle più vivaci dimostrazioni. La folla ha invaso i municipi, ha cacciato via i Commissari Prefettizi. La forza pubblica ha sparato. Ci sono dei morti e dei feriti. Il pianto dei militari italiani ha sparso sangue italiano. Oggi come ieri...

Viva la gloriosa vittoria d'Italia!

Movimento Proletario

Per il nuovo concordato coloniero

Sono continuate ancora questa settimana — per diverse sedute — le trattative fra le rappresentanze operaie ed industriali per la stipulazione del nuovo concordato coloniero.

Purtroppo il dibattito non ha portato ad alcuna conclusione pratica.

Gli industriali non hanno voluto finora accettare nessuna delle domande operaie. Vi hanno invece contrapposto delle offerte insufficienti e talvolta anche irrisorio.

La rappresentanza proletaria ha recisamente dichiarato di mantenere le proprie domande ed ha rifiutato di proseguire nella discussione, riservandosi di appellarsi — in quel modo — con quelle forme che riterrà più convenienti — alla massa lavoratrice.

La massa lavoratrice sarà appunto nei prossimi giorni chiamata ad esprimere il proprio pensiero, la propria volontà.

Nell'attesa di una decisione sulla via da seguirsi, noi raccomandiamo a tutti la massima calma e la massima disciplina.

Nessuna impulsività!

Nessun movimento singolare!

Nessuna precipitazione!

Attendere ed obbedire.

È indispensabile lasciare a coloro che hanno la responsabilità della direzione della battaglia — che è, non lo si dimentichi, una delle più notevoli battaglie nazionali operaie — ogni iniziativa!

«La massa deve stare, calma e disciplinata, agli ordini di coloro che hanno la responsabilità dell'agitazione. E sta bene. Non saremo certamente noi coloro che sosterranno il contrario. Ma ciò non ci impedisce affatto di dire la nostra opinione sul contegno dei signori industriali.

È semplicemente vergognoso, per non usare parole più grosse!

In un momento in cui — a confessione di molti industriali stessi — guadagnano favolosamente, mentre di contro la vita rincara spaventosamente lo stare a stirciare sulla richiesta di aumento di paga, come fanno i signori industriali coloniali, e cosa dell'ultima.

La massa operaia non è affatto disposta di assistere pazientemente alla luttuosità che i signori industriali coloniali stanno recitando a Milano. E noi considereremmo come pienamente giustificato uno scatto immediato della massa stessa per far cessare il vergognoso spettacolo.

Non si lamentino poi dopo i signori industriali.

p. c.

La vittoria dei Pettinari di Cassano Magnago

Dopo due settimane di sciopero, lunedì scorso i lavoratori pettinari hanno ripreso il lavoro con una meritata vittoria.

Vittoria non solo finanziaria ma anche morale. E' stata questa la prima agitazione fatta dai pettinari di Cassano Magnago che mai nel passato avevano osato alzare la testa davanti ai proprietari.

Gli aumenti di paga ottenuti dagli operai sono di L. 3, al giorno minimo per la prima categoria. L. 2-L. 1,50 per la seconda categoria e L. 1,50-L. 1 per la terza categoria. Per i garzoni di prima assunzione lire 0,40 all'ora.

Per gli operai che lavorano a cottimo, garanzia di un guadagno minimo del 150 in più della paga giornaliera.

Le ore straordinarie compensate col 25 %

in più e con un limite massimo di 6 ore per settimana.

Riconoscimento delle Commissioni interne nominate dai soli organizzati.

Indennità alla maestranza del 50 per cento in caso di sospensione di lavoro sia individuale che collettivo.

Il Contratto di lavoro è firmato dal nostro segretario Guido Canziani, dalle ditte Guenzani e Lattuada, Fratelli Ferrazzi anche per le altre due fabbriche, e dall'assessore del Comune Agostino Gambini e dal segretario comunale sig. Piero Andreani che hanno assistito alle trattative, facendo buona opera di conciliazione fra le parti.

L'agitazione dei lavoratori in carri e carrozze di Cassano Magnago

I lavoratori in carri e carrozze di qui, organizzati nella Federazione Italiana Operai Metallurgici, per tramite della medesima, hanno inviato alle ditte locali un memoriale richiedente che vengano applicate le tariffe concordate per gli operai falegnami della zona del Gallarate e per gli operai metallurgici che lavorano presso le ditte suddette, le tariffe praticate per gli operai metallurgici della zona.

Occorre prendere nota che gli operai della ditta Fratelli Giani, della quale è gerente il signor Gerolamo Giani, più noto come presidente del Circolo Educativo locale (vedi Sezione del Pisp), da parecchio tempo lavorano giornalmente due ore straordinarie.

Riuniti in assemblea sabato scorso per decidere sul da fare in merito al memoriale, deliberarono, in attesa che detto memoriale fosse portato in discussione, di non prestare la loro opera oltre le otto ore riconosciute unanimemente in tutti i concordati di tutte le industrie come equo numero di ore lavorative e sottoscritte dallo stesso sig. Gerolamo Giani nel concordato dello scorso luglio stipulato d'accordo fra la ditta Fratelli Giani ed i rappresentanti della Federazione Italiana Operai Metallurgici.

In seguito al deliberato dell'assemblea, la Commissione Interna si recò nello studio del sig. Giani per avvisarlo della deliberazione presa.

Ci consta che il sig. Giani avrebbe risposto che egli non riconosce il diritto operaio alle otto ore fin tanto che un decreto legge non abbia convalidato ufficialmente la conquista operaia.

Che cosa dobbiamo rispondere ad un reazionario di tale specie?

Noi non risponderemo che anche il Partito Popolare e per esso l'Ufficio del Lavoro (certo soltanto per una illecita speculazione politica) sostiene il diritto operaio alle otto ore di lavoro e che tale diritto fa valere per i suoi organizzati, e che un buon « pipì », come ci pare creda di essere il sunnomizzato signor Giani, ha per sé meno il dovere di non mettersi contro i deliberati ed i postulati del partito al quale appartiene.

Noi risponderemo invece che il diritto alle otto ore, ci viene all'incontro di tutte le leggi e di tutti i decreti, che è un diritto che abbiamo conquistato dopo un cinquantennio di lotta aspra e sanguinosa, un diritto per ottenere il quale abbiamo dovuto lasciare dei morti carissimi nella schia del nostro cammino, un diritto che appunto perché tanto ci costa, noi tanto amiamo, un diritto che faremo rispettare in ogni tempo, in ogni luogo e con ogni mezzo.

Anche se la legge non lo conferma. Poiché la volontà del proletariato (fissata bene in mente, o signori reazionari) è superiore alla legge.

E i vostri operai, statene certo, sapranno e vorranno imporre anche a voi il rispetto dovuto alle loro conquiste.

Definizione della Vertenza degli operai della Ditta G. Dolci di Somma Lomb.

Dal mese di dicembre dello scorso anno, gli operai ed operaie della ditta Dolci erano in agitazione per ottenere dalla ditta l'applicazione del concordato di lavoro unico che sin dal settembre era in vigore presso le altre ditte di Milano e Torino dello stesso genere di lavoro.

In diversi abboccamenti con la ditta non fu possibile raggiungere l'accordo perché voleva avere una differenza di paghe del 35 per cento, differenza giustificata da ragioni tecniche ed industriali.

La maestranza rifiutò la proposta della ditta e l'organizzazione propose allora di trattare la vertenza a Milano, alla presenza degli industriali dello stesso genere ed industria.

Il sig. Dolci accettò la nostra proposta e martedì a Milano avvenne l'incontro.

La discussione fu lunga e cordiale; infine si è trovata la soluzione, avendo la ditta aderito di applicare integralmente il concordato di lavoro delle altre ditte del genere, con la sola differenza del 15 per cento in meno delle paghe stabilito per gli uomini e dell'8 per cento per le donne.

Gli aumenti avranno valore retroattivo dal 1.º Gennaio 1920, il contratto scade il 1.º

maggio 1920, con l'intesa che il nuovo contratto di lavoro che verrà stipulato, dovrà essere integralmente applicato anche dalla ditta G. Dolci.

Gli industriali erano assistiti dall'avv. P. Tellari di Monza e la maestranza dai compagni E. Schiavello e Guido Canziani.

Concordato con la ditta A. Borgomaneri

Fra la Ditta Alessandro Borgomaneri e figli e le proprie operaie rappresentate dalla Camera del Lavoro di Gallarate, il giorno 24 febbraio si convinse quanto segue:

A partire dal 26 gennaio u. s. le tariffe per le operaie tessitrici, saranno modificate nei seguenti termini:

Telai da cm. 98-110, colpi 195 l. 1,05, — da cm. 133, colpi 155 l. 1,10 — da cm. 160, colpi 150 l. 1,15 — da cm. 177, colpi 145 l. 1,20 — da cm. 210, colpi 125 l. 1,30 — da cm. 240, colpi 115 l. 1,35 — da cm. 270, colpi 105 l. 1,40 — da 300-320, colpi 90 l. 1,60 — da cm. 345 colpi 80 l. 1,80.

Le percentuali di produzione per telai fino a cm. 177 restano così fissate:

Per le trame dal N.º 1 al N.º 12 il 61 per cento — dal N.º 14 al N.º 20, il 60 per cento — oltre il N.º 20 il 72 per cento.

Per le alette di telai oltre 177 cm. le percentuali di produzione vengono così calcolate:

Per le trame fino al titolo 12 il 56 per cento — dal N.º 14 al N.º 20 il 63 per cento — oltre il N.º 20 il 66 per cento.

Concordato dei lavoratori parrucchieri di Gallarate

Dopo diversi abboccamenti, finalmente lunedì scorso si concluse l'agitazione dei barbiere sui seguenti basi:

PAGHE. — Lavoranti di 1.ª Categoria lire 90 settimanali. — Lavoranti di 2.ª categoria lire 80 settimanali. Mezzi lavoratori 1.ª categoria lire 50 settimanali; mezzi lavoratori seconda categoria lire 45 settimanali.

Riconoscimento della Commissione paritetica per la qualifica al personale.

Libertà al personale nella giornata del 1.º maggio.

Diminuzione delle ore di lavoro, portando la chiusura dei negozi alle ore 19 all'inverno ed alle ore 20 all'estate, e l'inizio del lavoro alle ore 8 all'inverno ed alle ore 7 all'estate, con diritto di due ore di riposo e di un'ora e mezza a seconda delle stagioni per la colazione.

Il contratto di lavoro è stato firmato da tutti i proprietari, meno dal sig. Garavini, che tiene il negozio sotto i portici della piazza Vittorio Emanuele.

I lavoratori parrucchieri hanno deliberato che qualora il sig. Garavini non firmerà il contratto di lavoro unico, e non rispetterà gli orari. Verrà fatto invito al pubblico di boicottare il negozio e non gli sarà più concesso il lavorante.

Sindacato Operai Tessili del Gallarate

Lunedì scorso — presente anche il segretario camerale P. Campi — ebbe luogo l'ordinaria seduta del Consiglio del Sindacato Operai Tessili del Gallarate, il quale, preso atto di alcune comunicazioni date dalla Segreteria Gemmarina Campi, ha deliberato di non partecipare al convegno dell'Unione Nazionale Assistenti Tessili, impegnandosi a tale scopo di sostenere nel prossimo Convegno Nazionale della Federazione che l'organizzazione degli assistenti deve fare parte integrante della Federazione stessa.

Ha esaminato il deliberato del Convegno Camerale in merito all'importo di una giornata di lavoro da devolversi da tutti gli organizzati pro « Casa del Proletariato » ed ha preso gli opportuni provvedimenti, perché tutti i soci del Sindacato abbiano a contribuire.

Ha deliberato di convocare un raduno di tutti i segretari delle Sezioni tessili del Gallarate, per discutere le relazioni del Congresso Nazionale non appena le medesime relazioni saranno in possesso delle Sezioni ed ha, frattanto, scambiato delle idee su quella di Reda sull'ordinamento federale.

Ha infine approvato la relazione della Segreteria, in merito alle trattative iniziate a Milano per il nuovo concordato di lavoro.

IX CONGRESSO NAZIONALE EDILE

La Federazione Nazionale Edilizia a Milano nei giorni 10, 11, 12, 13, 14 marzo 1920, terrà il suo IX congresso Nazionale, al quale sono stati invitati a partecipare anche i segretari generali delle Camere del Lavoro, il Congresso discuterà il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.º — Nomina dell'ufficio di presidenza

2.º — Verifica dei mandati;

3.º — Relazione morale e finanziaria (on. F. Quaglino);

4.º — Crisi delle abitazioni e provvedimenti contro la disoccupazione (A. Schiavi ed on. E. Ghisla);

5.º — Consigli di fabbrica ed assunzione diretta della produzione (A. Ogliaro e G. Borghesio);

6.º — Rapporti fra resistenza e Cooperazione di lavoro (G. Rinaldi);

7.º — Nuovi contratti di lavoro (S. Flor e G. Zanardi);

8.º — Aumento della quota federale (on. F. Quaglino e G. Borghesio);

10.º — Assicurazioni sociali ed istruzione tecnica-professionale (onorevole L. D'Aragnano);

11.º — Organizzazione e rapporti internazionali (on. R. Rigola);

12.º — Contratto d'impiego per i funzionari della Federazione (E. Gaetani, segretario della U. N. I. M. O.);

13.º — Sede del Comitato Centrale e nomina del Consiglio Direttivo;

14.º — Varie.

Legati Salariati Comunali Gallarate e Mandamento

I soci della lega sono invitati all'assemblea straordinaria che si terrà alla Camera del Lavoro la sera di Lunedì 10 marzo alle ore 18 per discutere un importantissimo ordine del giorno.

Si pregano tutti i soci di non mancare.

Per la "Casa del Proletariato,, Gallaratese Compagni e Compagne all'opera!

Il numero delle sezioni aderenti alla Camera del Lavoro nel 1919 è salito a 83, quello dei soci ad oltre 15 mila. Sono ora trascorsi due mesi dell'anno 1920 e mentre il numero delle sezioni è ancor aumentato quello dei soci sta per raggiungere i 20 mila.

Di fronte a questo continuo aumentare delle forze proletarie organizzate, la Camera del Lavoro è pur sempre costretta a mantenere la propria sede in un unico e ristretto locale, insufficiente per la stessa amministrazione camerale.

Non è che la Camera del Lavoro non abbia fatto ricerca di locali ampi, sufficienti per i propri bisogni. Le ricerche furono fatte e locali vuoti e adattati furono anche trovati, ma al momento di stipulare il contratto d'affitto — sul cui prezzo la Camera del Lavoro non aveva nemmeno discusso — i padroni di casa si rifiutarono di farlo perché essi, i signori, non intendono concedere locali in affitto alla abborrita Camera del Lavoro.

Essi, i signori padroni di casa, sperano così di far scomparire l'organizzazione operaia. Illusione! E che sia tale sta a dimostrarlo non soltanto il fatto che l'organizzazione s'irrobustisce ognor più, ma l'entusiasmo con cui il proletario Gallaratese ha accolto la notizia che fra la Camera del Lavoro e la Società « Figli del Lavoro » è intervenuto l'accordo per la costruzione della « Casa del Proletariato ».

E poiché alla ingente spesa per la costruzione della « Casa » stessa ci deve pensare il proletario Gallaratese tutte le categorie operaie si sono impegnate di versare l'importo di una giornata di lavoro.

Sappiamo che alcune categorie operaie, come i Bastonari di Somma Lombardo, hanno già ottemperato all'impegno assunto e sappiamo anche che il Sindacato operai tessili, che conta oltre 10 mila associati, ha preso gli opportuni provvedimenti perché i suoi associati abbiano a corrispondere, unanimi, il versamento richiesto.

Le altre categorie operaie, fra cui quelle dell'industria metallurgica, hanno pur esse presa in considerazione la questione e, di fronte al rifiuto della Federazione Industriale di acconsentire che pro « Casa del Proletariato » si abbia a lavorare una giornata festiva, hanno quindi riconfermato il proposito di versare entro

I corsi per gli amministratori dei Comuni e degli Enti Locali

I Corsi per gli amministratori comunali degli Enti locali istituiti dalla Società Umanitaria, avranno principio domenica 7 del p. Marzo.

Essi avranno sede nei seguenti centri: Abbiategrasso — Binasco — Borghetto Lodigiano — Busto Arsizio — Casalpuisterleno — Cernusco sul Naviglio — Codogno — Desio — Gallarate — Legnano — Lodi — Magenta — Melegnano — Melzo — Milano — Monza — Paulo Lodigiano — Rho — Saronno — Sesto Calende — Vimercate.

Le Sezioni Socialiste, le Leghe di Mestre, i Circoli, le Cooperative, debbono adoperarsi perché entro i primissimi giorni della settimana giungano alla Società Umanitaria le schede con la indicazione dei nomi dei prescelti a frequentare i Corsi.

Questa preparazione degli uomini destinati a reggere le sorti dei nostri Comuni e delle Opere Pie, è il fatto preliminare alla grande battaglia elettorale che fra qualche mese sarà impegnata dal partito dei lavoratori.

Per tanto è necessario che tutti, e le Istituzioni e gli uomini nostri, abbiano a compiere il loro dovere perché non uno dei Comuni della Provincia abbia a restare senza rappresentanti ai « Corsi » per la preparazione degli amministratori pubblici.

breve tempo l'importo della giornata di lavoro.

Insomma la massa operaia Gallaratese è fermamente decisa di costruire entro l'anno in corso la « Casa » delle proprie organizzazioni e per ciò fare si presta a mettere insieme i fondi necessari.

La « Casa del Proletariato » sorgerà maestosa in via Palestro, accanto alla vecchia e gloriosa Associazione dei « Figli del Lavoro » e starà a testimoniare, non soltanto la forza acquisita dall'organizzazione del proletariato Gallaratese, ma anche come non invano, 36 anni or sono, i membri del Partito operaio, costituendo in Gallarate una propria Sezione hanno lanciato il moto del grande Maestro: « Proletari di tutti i paesi unitevi ».

Compagni lavoratori, all'opera dunque!

Abbiamo detto che la spesa per la costruzione sarà ingente, ma poiché siamo in molti a contribuire se ognuno recherà alla « Casa » il proprio sasso, non riuscirà difficile raggiungere la somma necessaria.

I Segretari delle Sezioni, gli esattori i membri delle Commissioni interne degli stabilimenti devono ovunque propagandare pro « Casa del Proletariato ».

Le maestranze femminili che in ogni manifestazione operaia sanno recare un impareggiabile entusiasmo e una fede veramente invidiabile noi siamo certi che anche in questa occasione non mancheranno di recare il loro prezioso e necessario contributo.

Viva la « Casa del Proletariato »!

Soc. An. Cooperativa Edilificatrice con Sezione di Consumo - Cedrate

I soci sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria nel giorno di sabato 6 marzo p. v. alle ore 20,30 nel salone Sociale per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.º — Lettura del verbale precedente;

2.º — Relazione morale e finanziaria;

3.º — Relazione dei Sindaci.

4.º — Presentazione ed approvazione del bilancio 1919;

5.º — Nomina delle cariche sociali;

6.º — Varie.

N. B. — Trascorsa mezz'ora da quella fissata, l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti. La votazione di cui al comma 5.º dell'ordine del giorno avrà luogo il giorno successivo 7 marzo dalle ore 10 alle ore 16.

IL PRESIDENTE
Amerigo Canziani.

allungare di qualche metro, o poco meno, un campo di sua proprietà confinante con la strada comunale detta Arzaghi, occupando abusivamente l'area comunale — rendendo di conseguenza in quella località, più stretta la detta strada.

Lui, il Consigliere Comunale, si scusò certo coll'affermare che l'avvenuta occupazione dell'area stradale è causata da frane o qualche altra buona scusa, ma ci sono però testimoni che l'hanno visto invece portare fu il materiale occorrente col quale s'è fatto sparire sotto il muro a secco, o termine, che segnava la proprietà comunale.

Ad ogni modo crediamo utile rilevare la cosa perché le autorità comunali (gli amici del Risorgimento stesso) si prendano la briga di fare un sopralluogo e verificare quanto sopra ci viene riferito e prendere in seguito i dovuti rimedi; se no il Rigolio a poco a poco finirà un bel giorno... a chiudere la strada comunale per il piacere tutto suo di vedersi un bel campo più largo, più largo.

Rimedi chi ci tocca.

SCUOLA DEGLI AMMINISTRATORI. — Ai corsi della scuola istituita dalla Federazione Provinciale Socialista parteciperanno, scelti da questa sezione socialista, i compagni Valentini Piero, Carli Gio. Pietro — Mantegazza Angelo e Colombo Luigi.

DELICATEZZE DELLE OPERAIE GIALLE. — Per aver richiamato al dovere per ordine avuto dalle compagnie della Commissione interna dello stabilimento di tessitura Carlo Bassetti una operaia *Gialla*, certa Macchi Luigia di Amate — la tessitrice Palazzi Giuseppina della Lega Camerale — veniva ferita alla gamba destra con uno socolo acuto — ferita giudicata in seguito, dal medico, guaribile in 12 giorni.

La Palazzi che è costretta a letto — ha sporto querela contro la Macchi.

Cassano Magnago

Si dice che gli industriali di qui vogliono unirsi in lega per ribellarsi all'aumento della tassa sull'energia elettrica imposta dal nostro Comune.

Si dice inoltre che capo e organizzatore di questa... insurrezione sia un noto industriale che ha guadagnato fior di quattrini con la guerra che... facevano gli altri e che non ha ancora pagato i dovuti sopraprofitti.

Questo signore c'intende o vuole che si parli più chiaro?

Se sarà il caso, saremo disposti a farlo.

Cimbro

VEGLIA ROSSA. — Riuscitissima fu la veglia del sabato grasso, fatta nei locali scolastici, col largo concorso di signorine, che col garofano rosso, portarono la nota vivace della simpatica festività.

Si sono ricavate e versate L. 185 all'Asilo Infantile locale, che provvede alla refezione calda ai bambini.

ORGANIZZAZIONE ROSSA. — Malgrado gli anatemi e gli stupidi tentativi del nostro prete, la Lega aderente alla Camera del Lavoro, aumentata, ed in settimana compiete le opere hanno versata la quota sociale. Al momento opportuno, non molto lungi, dimostreremo coi fatti da che parte sta la vera maggioranza.

Coarezza

S'INCOMINCIA MALE. — In questa nostra frazione è sorto uno stabilimento di cascam di cotone; per ora c'è poca maestranza, ma già si è male incominciato: Le paghe sono basse ed inferiori all'ultimo concordato.

Mercoledì venne il compagno Canziani e parlò con le operaie e prese gli accordi per farle applicare anche qui il nuovo concordato di lavoro nazionale per l'industria cotoniera.

Ferno

I CAVALIERI DEL GRIMALDELLO, si sono fatti vivi anche qui nella notte del lunedì a martedì scorso, tagliando la saracinesca del negozio del sig. Francesco Ghiglioni ed asportando tessuti pel valore di oltre 30 mila lire.

Il sig. Ghiglioni, che fu un entusiasta della guerra, constaterà ora amaramente come la guerra non ha fatto altro che accentuare la delinquenza.

Golasecca

PROPAGANDA. — Domenica scorsa è stata fra noi la compagna Zanetta, mandata dalla Federazione Provinciale Socialista e parlò davanti ad una moltitudine di operai ed operaie, spiegando l'opera dei socialisti nello attuale momento di crisi della società borghese.

La compagna Zanetta è stata attentamente ascoltata e vivamente applaudita.

Mezzana Superiore

SCIOPERO NELLE SCUOLE. — Lunedì, 23, mattinata assai fredda, i ragazzi recandosi a scuola, trovarono spute le stufe. Essi tutti uniti, abbandonarono la scuola per recarsi sotto le finestre del Sindaco a protestare, can-

tando bandiera rossa, ed altri inni del popolo. L'incuria dei nostri signori è veramente deplorevole e questa dimostrazione degli scolari, dovrebbe insegnar loro qualche cosa.

IL CARNEVALE. — Prima che si chiuda la stagione di carnevale, si è voluto dare qualche cosa di nuovo alla nostra popolazione, cioè domenica mattina un gruppo di operai riuniti in piazza e percorrendo le vie del paese hanno tracciato il nuovo e vecchio proprietario dell'acqua potabile, che i nostri amministratori da anni, e anni continuano a promettere.

La popolazione doio con piacere il fatto, lieta di vedere finalmente la tanto promessa acqua potabile. Peccato però ch'era roba di carnevale.

Samarate

CONFERENZA. — Domenica scorsa è stato fra noi il compagno Guido Canziani e tenne una conferenza in piazza, davanti a parecchie centinaia di operai ed operaie.

Parlò efficacemente spiegando le differenze che passano dalle Leghe nostre a quelle cattoliche.

Erano presenti i propagandisti della Lega Gialla, ma, invitati a contraddittorio, non si sono presentati.

I lavoratori Samaratesi, a proprie spese, hanno imparato a conoscere gli amici loro e mai più disserteranno la Camera del Lavoro. Viva l'organizzazione socialista.

SEZIONE SOCIALISTA. — S'invitano i componenti la sezione socialista per la sera del 2 marzo alle ore 20 all'assemblea per discutere in merito alla *Battaglia Socialista* e varie altre cose importanti.

SMARRIMENTO. — Domenica sera 22 u. il compagno Zocchi Giovanni smarri il proprio portafoglio contenente la somma di lire 52 ed importanti documenti.

Si fa viva raccomandazione all'individuo che l'ha rinvenuto a voler recapitare almeno i documenti.

Sesto Calende

RISPETTARE SI DEVE. — Il signor Eligio Pasta, quando la sua maestranza non vuol fare come vuole lui, va in bestia; si limitasse almeno ad una gridata, invece gli è che pronuncia ad alta voce parole sconce, non avendo ritengo nemmeno davanti alle ragazze.

Si ricordi il signor Pasta che Sesto Calende non è terra per lui; se continua così perché i parenti delle operaie interverranno loro ad insegnargli l'educazione e la morale.

ENTE AUTONOMO DI CULTURA POPOLARE. — La veglia indetta dall'Ente autonomo di Cultura Popolare, ha dato felice esito con numeroso concorso, pur cui si ebbe un buon incasso, a favore dell'Ente stesso.

Conferenze. — Domenica prossima 29 corr. avrà luogo al salone Varietà Kursaal, per cura dell'Ente Autonomo Cultura Popolare, una conferenza che terrà il compagno prof. Ugo Mondolfo.

Contemporaneamente a cura della Lega Proletaria mutilati e reduci, si terrà altra conferenza, sull'agitazione nazionale.

Scuola degli amministratori. — Il Prof. Bonini Giuseppe delegato della Società Unita nitaria a tenere le lezioni per la scuola degli amministratori della zona che comprende da Somma Lombardo a Sesto Calende e da tenersi in Sesto Calende avverte che le lezioni s'inizieranno Domenica 7 Marzo al ore 14.

Serva di avviso anche per i frequentatori dei paesi circconvicini.

Somma Lombardo

GLI OPERAI DELLA DITTA DOLCI sono convocati in assemblea per domenica 29 corr. mezz. alle ore 9 ant. alla sede delle Leghe Riunite, per udire la relazione che farà il compagno Canziani circa l'applicazione del nuovo contratto di lavoro.

ASSEMBLEA SOCIALISTA. — I soci della Sezione Socialista sono convocati in assemblea per martedì 2 marzo alle ore 20.30 per discutere cose importanti.

PRO BIMBI DI VIENNA. — Il Circolo Centrale ha versato alla Sezione Socialista la somma di L. 80 pro bimbi di Vienna.

Varano Borghi

PROPAGANDA. — Mercoledì della scorsa settimana è venuto a parlare davanti allo stabilimento il compagno Guido Canziani e, come sempre, le sue parole sono state molto efficaci e ben accolte dalla massa dei lavoratori e lavoratrici.

Vergiate

DISAMMINISTRAZIONE ANNONARIA. Leggiamo sull'organo della bluffsia democratica «Unione» di Gallarate, una corrispondenza da Vergiate, riguardante la *sistemazione degli approvvigionamenti annuari* del nostro Comune annunciando la solerzia dell'amministrazione e del Sindaco nei provvedimenti in tale materia.

Vorremmo consigliare al mal cauto corrispondente, certi tatti scabrosi, a non toccarli,

poiché nell'intento di risolvere le sorti male andate della spolia amministrativa democratica, ottiene proprio lo scopo inverso, tirandosi molestando la rappa sul pied.

Tutti sanno a Vergiate, e frazioni, che la gestione annonaire venne condotta in un modo veramente scandaloso, con sfruttamenti su vasta scala, a danno dei consumatori (e ciò soprattutto per merito di quella perla di affarista che è il sindaco Colombo).

Merci pagate a prezzo superiore a quelli degli altri comuni; prosciutti americani acquistati e venduti a L. 7,40 al kg., le farine fatte pagare a L. 2 al quintale in più, e tante altre derrate, provocando una giusta reazione dai nostri compagni, e dalle Cooperative interessate, che a mezzo del compagno Mattea hanno inoltrato ricorso a Milano alla Prefettura ed al Consorzio Provinciale degli approvvigionamenti, per cui venne inviato il Colonnello Righeiti, che dovette, in presenza del nostro compagno, assodare la verità della denuncia, non solo, ma constatò pure non esservi alcun conto regolare della gestione.

Al prestatil il Comune dovette rimborsare gli importi *indebitamente rabulati* sulle farine, ed alle Cooperative, colla complicità del Colonnello e dei comandatori interessati, si promise allora la revisione dei conti della gestione ecc. ecc., ma, purtroppo, sembra che le cose vennero seppellite nel dimenticatoio, ebbene grave sia il malcontento della intera classe dei consumatori.

E' dopo rammentare al corrispondente dell'«Unione» oltre a queste pubbliche marachelle, che le Cooperative, visto che per l'inerzia di questi signori, salarono i mesi per il riso e la pasta, e che altra merce ottengono i Comuni un po' più solerti di Vergiate, come tonno, merluzzo, salse, lardi, carni americane, salmone, tessuti di lana e cotone, olio oliva — si sono riunite a convegno e poi in Commissione, si sono presentate dal Sindaco, a chiedere l'adesione delle Cooperative al Commissariato per gli approvvigionamenti di Milano, la nomina di una Commissione composta di un membro per ogni Cooperativa, col diritto di richiedere le merci, prendere visione dei prezzi di acquisto e stabilire i prezzi di vendita.

Fu solo in seguito a questo energico atteggiamento delle Cooperative che il Sindaco, convocò i rappresentanti delle medesime con gli elenchi dei loro associati, ma anche allora il Sindaco, troppo preoccupato degli esercenti, cercava di firmare gli elenchi dei consumatori stessi presso le Cooperative, volendo prima sentire gli esercenti, suoi correggitori.

Ora il cattivo andamento continua e le cooperative non sanno ancora quali provvedimenti si sono presi e si prenderanno. I conti della gestione annonaire sono di là da venire, oppure verranno quando l'amministrazione democratica si deciderà a presentare al Consiglio Comunale i conti Consuntivi 915, 916, 917, 918, 919.

Caro corrispondente, dovreste (seppure non ne fate parte di questa non invidiabile amministrazione) consigliare questi signori, di andarsene precipitosamente, poiché dopo la loro dimostrata inettitudine e scandalosa amministrazione, e la pedata solenne del 16 novembre che il popolo vergiatese ha loro assediato, non hanno altra via da scegliere.

E' ora ch'essi lascino un posto che indegna e contro la volontà popolare hanno tenuto per ben cinque anni.

Verghera

Comunicato. — Si avvertano i soci della Sezione Socialista che tutti i martedì sera alle ore 20 si terrà l'adunanza della Sezione.

Ai soci quindi si raccomanda di non mancare alle assemblee.

«PER LA LOTTA»

(Sottoscrizione permanente)

GALLARATE. — Raccomandiamo al paeur Colombo della Ditta A. Borghesani di farla finita di maltrattare le sue dipendenti, i. — Per aver saputo che anche alla filatura Intronvi io sono dei crumiri 1. — El negher per un abboccamento avrà coll'annis Ceder bumbat offre alla Lotta L. 5. — Raccolto alla veglia danzante ai «Figli del lavoro» augurando florida vita alla battaglia «Lotta» L. 80. — Otto soci della ilz per un brindisi dal pancione offrono 1,60. — Sei compagni al Circolo Sciare, festeggiando la presa di Odessa da parte delle truppe di Lenin, 1. — Avanzo bicchierata fra compagni della Manifattura 1,20. — Alcuni ferrovieri salutano Rinaldi partente L. 3. — Un gruppo di amici smobilizzati soddisfatti della «bella guerra» e relative conseguenze, riuniti in lieto simposio al C. E. E., brindando alla imminente società comunista, in cui chi non lavora non mangia, ricordando la canzone «Lotta» L. 11. — Un gruppo di ferrovieri al Circolo Elena di Amate (censura) L. 150. — Avanzo bicchierata fra i ferrovieri della Ditta G. Macchi 0,50. — I ferrovieri manovratori di Gallarate, sono soddisfatti di aver degnamente ap-

pianato la questione del fante di picche in partitac contro il crumiro Lieto Carlo L. 2. — Totale L. 108,80

BESNATE. — Sanvi, contento di aver sempre vinto a contarsi 0,50. — 0,50

CAIDATE. — Fra compagni di ritorno da Caronno dove si sono divertiti 2,20. — I soliti rossi non dimentichi del proprio dovere 0,90. — 3,10

GOLASECCA. — Vercellini Enilio offre 1,20 fra compagni al Circolo Risorgimento, salutano Canziani, 3. — 4,20

JERAGO. — Malgrado i tuoi rugli dal pulpito, la «Lotta», e l'«Avanti!», e la «Battaglia Socialista», arriveranno sempre a Jerago 0,50. — La propaganda puoi farla in piazza e non in chiesa 0,30. — A dispetto del parroco, le ragazze balleranno anche in quaresima 0,70. La Proletaria venderà sempre a prezzi inferiori della tua Cooperativa 0,70. — Ci penseremo noi a bastonare la spia che ha fatto mettere in contravvenzione il nostro Circolo 0,70. — 2,90

MILANO. — Rugginenti, per una scommossa perduta con Genarina Campi L. 5. — 0,50

SOMMA LOMBARDO. — Ben riuniti al Circolo Pasquè, per discutere i nostri affari colla Ditta Monasteri 1,55. Avanzo fra compagni Sommesi aderenti al Pus, 0,50. Contento che gli operai hanno rifiutato la votazione proposta dalla Ditta Monasteri 0,30. — Avanzo alle due spade 0,40. Due giovani inneggiando a Lenin 0,50. — Tre ragazze in maschera 0,50. — Fra compagni ricamatore e infilatrici, avanzo bicchierata del lunedì grasso 0,80. — Augurano che Lenin el vegna prest 0,40. — Avanzo al ristorante d'Due Spade con l'Avv. Buffoni, 5. — 9,95

SAMARATE. — Bidorini e Gnocchi, salutano l'amico Leone Mazzucchelli, 0,50. — Un ferroviere augurando, come iniziativa, che i crumiri abbiano a morir tutti impiccati 1. — Un gruppo di operai delle varie ditte Samaratesi, attendono ben volentieri quella prima faccia della lega gialla, 1. — Le belle canzoni non piacciono al parroco 0,50. — 3,00

SESTO CALENDE. — Avanzo bicchierata spozializo Pedretti Alfonso, a mezzo Brusa Giacomo 2. — 2,00

TERNATE. — Un gruppo di ferrovieri dopo lo sciopero, offrono a mezzo Ramieri L. 5. — 5,00

VERGHERA. — Avanzo passeggiata campestre 0,70. — Don Francesco farebbe bene a predicare la legge del suo dio e non parlare della lega e delle mogli dei deputati socialisti 0,70. Grazie della pubblicazione 0,20. — Sotto le armi malediva la guerra voluta dai signori, ora vende il giornale dei signori, l'«Unione» 1. — 2,60

Totale L. 147,05

Somma precedente . . . 886,85

Da riportare L. 1033,90

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA POPOLARE DI CONSUMO ALBIZZATE

Bilancio al 31 Dicembre 1919

ATTIVITÀ

Denaro in cassa	L. 6569,97
Mobili e attrezzi	1182,75
Merce a prezzo di costo	12172,76
Crediti verso soci e diversi	18084,92
Fabbricati e terreni	13725,94
	L. 52036,34

PASSIVITÀ

Debiti verso fornitori e diversi	L. 28423,88
Capitale Sociale	7930,00
Fondo di riserva	4936,54
Capitale a prestito	9567,41
	L. 5085,83
Utile dell'esercizio	1177,51
	L. 52036,34

p. L'AMMINISTRAZIONE: BASSANI ENRICO.
I sottoscritti attestano che il presente Bilancio è conforme alla verità

I SINDACI

Bollini Carlo — Varni Antonio
Sandroni Francesco

IL SEGRETARIO
Leontini Leone

Presentato addì 3 febbraio 1920 ed iscritto al N. 34 Registro d'Ordine e al N. 720 Registro Società della Cancelleria del Tribunale Civile e Penale di Busto Arsizio.

f.to Macoggi

La solita tirannia di spazio ci costringe a rinviare al prossimo numero articoli corrispondenze e parte della sottoscrizione.

Noè Pellegatta — Gerente responsabile.
Stab. Tip. Pianezza — Busto Arsizio

E' proprio di questi giorni il recapito dell'annuncio della nomina alla Direzione della Società della lista del Pci avvenuta nelle elezioni del 25 Gennaio (che non ci sono state) e conseguente convocazione degli auto-eletti per la sera del 19 corrente per trattare il seguente sibillino ordine del giorno:

1. - Ratifica poteri del nuovo Consiglio;

2. - Esame domande d'ammissione nuovi soci;

3. - Provvedimenti di ordine amministrativo.

Il documento è firmato da quelle due candide figure che corrispondono ai nomi di P. Sammartini, presidente e G. Liati, segretario.

Ora sino a questo punto stanno le cose della Società Operaia di Cassano Magnago, noi per ora stiamo alla finestra ad osservare e registrare gli atti degli autonomizzati dirigenti della società ma domani se le nostre organizzazioni lo esigeranno provvederemo in modo radicale a fare piazza pulita alla Società Operaia, provvedendo in modo assoluto a mandare una buona volta, per il sicuro avvenire della società stessa, per aria baracca e burattini.

Cooperativa di Consumo. — Il locale Circolo Cooperativo seguendo la sua tradizione di considerare il movimento Cooperativo come parte integrante del movimento economico e politico del proletariato facente capo alla Confederazione Generale del Lavoro ed il Partito Socialista Italiano ha confermato con deliberazione del proprio Consiglio d'Amministrazione l'adesione alla Camera del Lavoro mediante il contributo di cent. 50 per ognuno dei suoi più che seicento soci.

Lo stesso Consiglio d'Amministrazione nell'intento di contribuire alla diffusione dell'istruzione fra i propri associati e loro famiglie ha deliberato - sino a che l'insufficienza dei locali sociali non permettesse l'impianto d'una propria Biblioteca sociale - di abbonare tutti i soci della Cooperativa alla locale Biblioteca comunale che attualmente funziona egregiamente.

Noi plaudiamo di vero cuore alle iniziative del Circolo Cooperativo il quale oltre alle benemerite acquistate nel ramo dei consumi a favore della classe lavoratrice non dimentica e non lesina il suo aiuto solidale ed efficace in favore dei lavoratori in lotta contro il capitalismo e non nega il suo contributo alla diffusione della cultura e dell'educazione a favore dei lavoratori.

La serrata? — Il nostro municipio costretto dai recenti decreti ad aumentare il prezzo di distribuzione dell'energia elettrica a scopo di forza motrice e per illuminazione limitatamente quest'ultima agli utenti aventi un consumo superiore alle quaranta candele ha fatto andare in bestia alcuni dei nostri pescatori e pescatrici i quali soli solo ad intascare strepiti come oche spennacchiate se si chiede loro un piccolo contributo nell'interesse della comunità.

Siccome ogni pretesto per colpire l'ordinata amministrazione comunale socialista parebbe loro lecito si illudono con un po' di rumore di sottrarsi al loro preciso dovere, ma è quasi superfluo il rilevare l'amministrazione comunale sociale interprete della volontà popolare saprà mettere a posto a dovere ogni eventuale velleità pescanesca.

Cimbro

Veglia Danzante. — Per iniziativa dei nostri compagni, sabato grasso avrà luogo nei locali delle scuole Comunalmente gentilmente concessi, una veglia danzante a Pro Asilo Infantile, e la tassa di ingresso sarà di L. 2 (due) con diritto di condurre due signore.

Data la lodevole iniziativa, si fa affidamento di un largo concorso.

Legna trappola. — Il locale poco reverendo sebbene, per il suo poco lodevole contegno, sia deriso anche dai suoi partigiani, non disarma. Visto che la maggioranza della maestranza del locale stabilimento si è iscritta nella Lega della Camera del Lavoro, si è fatto subito avanti con la sua Lega Trappola per tutelare... gli interessi del padrone.

E pensare ch'egli pretende di parlare a nome della maggioranza della maestranza, quando, come abbiamo già detto, la maggioranza delle operaie ammassate dal passato e constatato durante il periodo in cui lo stabilimento locale è rimasto chiuso come negli altri stabilimenti del Gallarate, per opera della Camera del Lavoro, si praticano paghe e tariffe superiori a quelle che venivano qui praticate, la maggioranza delle operaie, diciamo, si è iscritta nella Lega aderente alla Camera del Lavoro.

Il poco reverendo tende di dimostrare di avere la maggioranza mostrando al Direttore dello stabilimento firme di operaie fatte loro fare per tutt'altre ragioni che per quella come ad essere alla Lega Trappola. E il direttore, persuaso che solo la Lega Trappola del prete potrà salvaguardare gli interessi della sua Ditta, dietro suggerimento del prete, minaccia licenziamenti e fulmini per

quelle operaie che non vogliono riconoscere la... loro firma per la lega trappola.

Le nostre operaie non si lasciano però intimidire. Anzi l'insistenza del direttore perché abbiano ad iscriversi nella lega del prete le fa ancor più persuase che quella Lega non farà mai il loro interesse. Esse non si impauriscono quindi né delle minacce dei fulmini né forti del loro diritto dimostreranno contro bre ve termine al sig. direttore che l'unica Lega che può parlare ed agire in nome della maestranza è quella aderente alla Camera del Lavoro.

Mercoledì sera è stato fra noi il compagno on. Campi, il quale ha appunto tenuto un'adunanza di queste operaie.

Jerago

Il poco reverendo. — Domenica scorsa dal pulpito ne ha dette di cotte e di crude contro i deputati socialisti, per via del progetto legge per il divorzio, contro la stampa socialista, attaccando la nostra cooperativa perché fa la rivendita d'Avanti! concludendo col dire che sarebbe bene che la nostra Cooperativa pensasse a vendere la merce a buon mercato. Poco reverendo dovreste, a questo proposito, incominciare a dare voi il buon esempio che siete magna pars della Cooperativa del Bias, poi vi diciamo che i vostri attacchi non ci fanno né freddo né caldo; che, anzi, visto che a voi spiacce la rivendita e la diffusione dell'Avanti! noi ci facciamo proponimento di aumentare ancor più la rivendita e la diffusione. Per quanto riguarda il divorzio non datevene pena, o poco reverendo, perché questa legge non vi riguarda. Il fatto iniquo vi avete l'ubblig del celibato. I nostri deputati, del resto sanno quale il dover loro e ne avete avuto una prova allorché seppero con dei pugni ben assestati far ingaiare ai deputati del pipì la famosa accusa che le nostre organizzazioni metallurgiche torinesi si sono vendute ai pescatori.

Samarate

Pro bimbi di Vienna. (Ritardata). — Domenica 25 Gennaio, il Comitato per la raccolta dei fondi pro-bimbi viennesi, ha continuato il giro per le case del paese raccogliendo la somma di L. 50.15 che aggiunta alla prima sottoscrizione di L. 435.41 è stata inviata alla Confederazione Generale del Lavoro.

Il nuovo Consiglio della Cooperativa. — Domenica 15 corr., in terza convocazione, si è potuto finalmente riunire l'assemblea della Cooperativa, a cui presenziava la bellezza di dodici soci, la nomina delle cariche sociali. Il nuovo consiglio è così costituito: Introsi Gactano, Presidente; Mazzucchelli Leone, Macchi Paolo, Raminchini Natale, Doltieri Oleari ed il segretario comunale Bellini, consiglieri; Romponi Luigi, Mazzucchelli Cesare e Mazzucchelli Giovanni, revisori.

E' nell'intenzione dei nuovi eletti di attuare la fusione della Cooperativa colle altre istituzioni locali, come il municipio, il mo. socio. e fra cui i vari circoli vinicoli - create dai medesimi soci, a tutto vantaggio della nostra popolazione che cesserebbe una buona volta di essere sfruttata dai signori speculatori.

Ma perché l'opera dei pochi volenterosi possa essere veramente efficace, occorre che tutti i consiglieri abbiano a contribuire in ragione della propria capacità.

I soci debbono essere pure collaboratori e maggiormente interessarsi d'una iniziativa che ha tanta importanza nel campo economico e sociale.

Al nuovo consiglio i nostri migliori auguri.

Legna Cattolica. — Invitato dal curato Don Antonio e delle sue monache, domenica scorsa ha parlato all'oratorio un imberbe conferenziere cattolico in difesa della lega gialla.

Tempo e fatica sprecati!

Sappiano il sig. Curato e i suoi satelliti che gli operai samaratesi hanno aderito in massa alla nostra Camera del Lavoro perché hanno constatato che i nostri organizzatori lottano apertamente contro i capitalisti che accumulano milioni-frutti delle fattiche dei poveri lavoratori che non riescono a sfamarsi.

Altrettanto non possono dire quelli della lega gialla che hanno sempre difeso il padrone né il curato che dal pulpito predica di soffrire in questa vita promettendo il paradiso nell'altra mentre lui vive beatamente alle spalle dei gonzi.

Essi non fanno che seminare zizzania e discordia ma i lavoratori, che hanno da un pezzo capito da chi sono veramente difesi i loro interessi, continueranno indifferente sulla dritta via che è stata lo o tracciata.

Sesto Calende

Seduta Consiglio Comunale. — Domenica ebbe luogo il Consiglio Comunale per trattare, fra l'altro i seguenti oggetti:

Concordato e organico del personale addetti al Comune. Venne approvato integralmente il pieno accordo col personale stesso in conformità al memoriale della propria organizzazione.

Venne dato mandato alla Giunta Municipale di stabilire se o meno si dà applicarsi, il servizio Domenicale in mattinata, per comodità degli operai: previo si intende riposo feriale.

Edificio di favore per opere stradali di riordino, e nuove, e costruzione degli edifici Comunali e scolastici. Venne approvato con raccomandazione di sollecita esecuzione dei lavori.

Sussidio a favore della Società "Auto" - per il servizio automobilistico, di cinque annate che fanno capo a Sesto, di L. 1500 annue, che furono approvati dietro ampia relazione data dal Sindaco Bruscherini, alla nuova sede di relazione del conto gestione on. annuaria del 1 Settembre al 31 Dicembre coi seguenti risultati:

Merce acquistata L. 224237.80 Spesa 4884.50 Totale 228922.30 Merce venduta L. 23394.54 Utile conseguito 5032.15.

L'utile conseguito passa al fondo di beneficenza, e in maggior parte al Patronato Scoiastico che lodevolmente ha iniziata la refezione scolastica semi gratuita, e cioè facendo pagare una quota di L. 0.30 al giorno per gli abbienti, e espressamente gratuita per i poveri, che sono circa un centinaio.

Venne infine presentato e approvato in fine di seduta, un ordine del giorno di plauso ai compagni russi, per il felice conseguimento del loro movimento rivoluzionario invitando i governi dell'Inghilterra a riconoscere ufficialmente i rapporti internazionali col governo comunista del Soviet di Russia.

Il Bilancio Comunale respinto dalla G. P. A. venne approvato ancora confermandolo L. 250 alla Camera del Lavoro.

Sezione Socialista. — Nell'adunanza generale ebbe luogo giorni sono, oltre alle cose interne, ebbe a prendere atto, delle lodevole iniziativa, dell'istituzione della scuola festiva per gli amministratori da tenersi in Sesto Calende per tutta la zona dell'alto Gallarate, e si ebbe a fare la scelta dei soci frequentatori.

Gli operai debbono prepararsi, per la conquista dei pubblici poteri, e sapere amministrare da loro stessi.

Somma Lombardo

Conferenza. Domenica fa tra noi il compagno on. Buffoni il quale tenne un discorso politico trattando i vari problemi del giorno e in modo particolare la politica seguita; dimostrando come, in luogo siano trascorsi quindici mesi dalla conclusione dell'armistizio, ancora i diplomatici borghesi non siano riusciti a concludere la pace.

Trattò poi dei cambi rilevando come la lira italiana sia ridotta al valore di cinque soldi. E questo fatto viene a verificarsi dopo la famosa decantata vittoria raggiunta sui campi di battaglia col sacrificio di innumerevoli vittime. Ciò sta a dimostrare come dalla guerra tutti i popoli siano usciti vinti. La guerra non ha creato che uno stato di miseria generale. L'oratore ha poi messo in rilievo la contraddizione in cui si dibatte la classe borghese e cioè mentre Nitte raccomanda la massima economia le signore dei borghesi spendono per l'acquisto d'una pelliccia delle somme enormi: più del guadagno di un operaio in vent'anni, lasciando poi il centesimo d'aumento di paga ai propri dipendenti.

Il pubblico numeroso che ha seguito attentamente l'oratore ha coronato la fine del poteroso discorso con fragorosi applausi.

Nota. — Nel passato allorché a Somma Lombardo capitava l'on. Ronchetti tutti le autorità del paese si mettevano in moto. Oggi invece quando vengono a Somma Lombardo i nostri deputati le autorità si fanno un dovere di tenersi lontani, lasciando poi il centesimo d'aumento di paga ai propri dipendenti.

E fanno bene perché a far gli onori di casa ai deputati socialisti ci pensa il popolo lavoratore senza l'intervento dei lucernari e senza bisogno di salemelechi.

Adunanza di operai. — Martedì scorso si è tra noi il compagno on. Paolo Campi, il quale ha partecipato ad una conferenza di operai dei vari stabilimenti sommesi in cui vennero trattate particolari questioni interessanti le varie categorie operaie.

Vergiate

Si vuole la revisione del processo. — Quando nel Maggio nefasto del 1915 i nostri signori della borghesia dominanti, seguiti da una turba di cupidi e di fanatici, si macchiarono del più grande delitto spingendo il povero popolo italiano nel mostruoso macello della guerra europea, Enrico Berlinghieri fu pure verso lo spaventevole carneai umano in qualità di sergente della 5 Compagnia del 76 Regg. Fanteria.

Questo giovane dopo 22 mesi di trincea a cui prese parte a diversi combattimenti, rimanendo ferito per ben due volte, la notte del 12 Marzo 1917 trovandosi di puggione rimase prigioniero.

Siccome però il nostro buon Enrico era dal suo compagno quando era prigioniero in grave pericolo si arrese con un patto che gravava processo a cui l'autorità militare considerò disertore lo condannava alla pena massima della fucilazione alla schiena. Intanto mentre le madri dei prigionieri potevano stringere al loro affetto i loro cari rimasti lontani per lunghi anni di prigionia la vecchia madre sconcolata di Enrico continuò nei suoi strazianti singhiozzi.

Aveve ragione o buona madre? Piangere! Ma ricordatevi però che chi tiene lontano da voi il vostro Enrico adorato è quella lingua minuziosa combriccola di signori assassini che solo per una turpe ambizione o per pura cupidigia di lucro, nominati regolatori al disgraziato popolo tante sventure e tanti dolori. Ma la parte sana della azione il popolo che soffre e lavora reclama ad alta voce che il vostro figlio, come tutti coloro che si trovano nelle medesime condizioni, venga restituito in grembo della sua famiglia.

E il proletariato Vergiatese - colui che superò il 18 novembre u.s. con una schiacciante e travolgente valanga di voti annientava tutti i partiti della variopinta borghesia guerraiola - proprio in questi giorni, nella sua lotta per la revisione di questo mostruoso processo e non disposti per la bisogna ad impegnare gli stessi nostri compagni deputati al parlamento, abbiamo a buona madre che non è lontano il giorno in cui il vostro Enrico potrete porgergli sulla sua fronte il bacio materno.

Circolo Cusiano. — Contro a disposizione statutaria nel nostro circolo familiare viene affidato l'incarico di dispensare proprio alla nuova presidente Battaglia Teobaldo. In seguito a unanime legazione da parte dei soci questo sig. presidente ritenne opportuno rassegnare le proprie dimissioni che però in seguito venivano ritirate. Si potrebbe sapere il perché di questo esitante? O si vuol aspettare che l'Indignazione di Bocca prenda vada per aria baracca e burattini?

Società Operaia di Mutuo Soccorso In SESTO CALENDE

È convocata l'assemblea generale ordinaria per il giorno 29 febbraio, alle ore 14, nel solito locale sociale onde trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del Bilancio Consuntivo 1919 e Preventivo 1920;
4. Nomina di 11 membri del Consiglio d'Amministrazione, di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti;
5. Eventuali.

NB. - Non essendovi il numero legale, trascorsa un'ora da quella stabilita, l'assemblea passa in seconda convocazione, ed è valida qualunque sia il numero dei soci presenti (art. 35 e 53 dello Statuto).

IL PRESIDENTE IL SEGRETARIO

Carlo Bruscherini Francesco Maltea

Bilancio e Rendiconto

dell'Esercizio 1 Gennaio al 31 - 12 - 1920.

Attività.

Cassa - Contanti esistenti	L. 2884,81
Banca di Novara - Depositi in libretti	3016,51
Titoli di proprietà:	
Rendita Ital. 3 1/2 o/o Nominali 5000	4100,-
Consolidato 5 o/o	6300
Azioni Istituto di Credito per Coop.	100,-
Mutui: Cooperativa Proletaria 4 1/2	15000,-
3 1/2	15000,-
Totale L.	46805,82

Patrimonio Sociale.

Esistenza al 31 Dicembre 1918 L. 29276,51

Proventi straordinari.

Elargizione per Pensioni L. 1500,-

Totale L. 44276,51

Utili.

Realizzati nel corrente Esercizio L. 2529,31

Totale L. 46805,82

Conto delle Rendite e delle Spese.

Rendite.

Mensilità dei soci effettivi L. 4163,60

» » onorari

Diritti di entrata e libretti

Introiti sui servizi funerali

Interessi attivi, rendite, prestiti ecc.

Entrate diverse

Totale L. 10492,21

Spese.

N. 1527 giornate di malattia a L. 1 - L. 1527,-

Sussidi straordin. ai vecchi e bisognosi

» ai soci morti in guerra

» alla Cultura Popolare e inerenti

Cancelleria

Stipendi personale

Affitti locali e carro funebre

Onorari sui servizi funerali

Assicurazioni incendi

Gratificazioni diverse

Riparazione carro a nuovo

Spese di rappresentanza

Rimborso

Spese generali

Totale L. 7962,90

Avanzo netto di gestione

Totale L. 10492,21

Ripartizione degli Utili - Situazione

Patrimoniale e sua sistemazione.

Ripartizione Utili.

Soci vecchi al 600 anni di età da

ripartirsi il 4 o/o sul fondo pen-

sioni di L. 35000

Al fondo pensioni vecchiaia |

Ad aumento patrimonio |

Totale L. 2529,31 |

Situazione patrimoniale al 31 - 12 - 1919. |

Patrimonio esistente al 31 - 12 - 1918 L. 29276,51 |

Elargizione pro fondo vecchiaia |

Quote utili fondo vecchiaia |

» » aumento capitale |

Totale L. 45455,82 |

Sistemazione del patrimonio. |

Da togliersi dal vecchio |

patrimonio L. 20000,- |

Elargizione |

Quote utili |

Fondo capitale libero |

Totale L. 45455,82 |

Spese previste per 1920. |

Sussidi straordinari |

Pro cultura popolare |

Cancelleria |

Combustibili |

Stipendi |

Affitti |

Assicurazione incendi |

Spese di rappresentanza |

Onorari servizi funerali |

Spese generali |

Spese straordinarie |

Totale L. 1856,- |